



Cronache METELLIANE

Anno I° - N. 9
Domenica 31 agosto 1952
Una copia L. 20

Settimanale di attualità
Cavese
Direz. e amm. Corso Italia 140 - Cava dei Tirreni
Telefoni: 5 e 29
Abb. annuo: L. 1000, sostenitore L. 2000

digitalizzazione di Paolo di Mauro

AMMINISTRAZIONE O NEPOTISMO?

L'attuale Amministrazione monarchico-misina, si va ricorrendo, purtroppo, ai criteri, ai mai abbastanza deprecanti criteri del passato e che — modellandosi ad antidemocrazia — diedero luogo a malgoverno.

Antidemocrazia che è ritornata a tutto danno della cosa pubblica e della cittadinanza!

Infatti, senza tema di smentita, a Cava oggi è dato assistere al fatto che in ogni Commissione in cui l'Amministrazione Comunale ha direttamente o indirettamente ingerenza, il rinnovamento o per meglio dire le sostituzioni avvengono *ad imo*, ogni precedente rappresentante, solo e soltanto perché designato o investito dalla precedente Amministrazione, viene, con un colpo di spugna, che sa un po' di altri tempi (per non dire qualche altra cosa), defenestrato per far posto a nuovi elementi che debbono avere o provenienza monarchica o misina. In tale stato di cose torale la scelta cade su cittadini assolutamente non all'altezza della situazione!

Ed è così, perché capacità tecnica, senso di comprensione, abilità amministrativa non

ta nel governo della cosa pubblica, ha un nome, ha una forma, risponde ad un orientamento: è demagogia ad oltranza.

E poiché voi, attraverso questi conferimenti, stavo per dire ingrazziamenti, cercate anche e soprattutto di favorire, di dare il contenuto a chi vi dimostrò della simpatia elettorale, cercate di dare l'orpello del

la riconoscenza ad un galoppino, ad un imbonitore in buona o malafede, il vostro comportamento ha anche un nome più brutto e più medioevale: è nepotismo.

E' quel nepotismo che, non a lungo andare, rende, l'investito, non per sua colpa, ma per involontaria incapacità o per innata inettitudine, inviso alla cittadinanza lo rende stru-

mento di pregiudizio per gli interessi della collettività cittadina.

La coalizione monarchico-misina deve convincersi che essa nell'attualità non dispone di un numero di uomini numericamente e qualitativamente preparati o capaci d'assolvere tutti gli incarichi che la vita amministrativa cavese richiede. Ed allora, allora, succede

che una volta operato il classico colpo di spugna (che dovrebbe essere indice di autorità e di sicurezza mentre in effetti non lo è, perché è solo atteggiamento), si ricorre al sistema tappabuchi che non tarda a dare quelle conseguenze che deve dare.

La cessata Amministrazione — ci si consenta dirlo con tutta serenità ed obiettività — con profondo senso democratico seppe chiamare alla collaborazione cittadini retti e capaci di tutti i partiti per l'assolvimento di compiti delicati, specifici in seno a questo o a quel Consesso. Valga per tutti gli esempi quello di aver affidati due Assessorati a due esponenti della minoranza. Tutto ciò senza preconcetti, senza distinzioni di colore ma soprattutto — e questo è quel che vale — senza partito preso!!!!

Riveda perciò l'Amministrazione la sua linea di condotta perché ne è ancora in tempo, senza pensare che questa nostra nota sia permeata di pietismo, riveda la sua posizione e passi senza indugi alla costituzione di una Commissione permanente con il compito preciso di designare al Consiglio, di volta in volta che questo deve procedere a delle nomine, idonei tra i nomi di cittadini dell'area tra i quali procedere con votazione.

E si affretti a tanto perché oggi purtroppo tanti cittadini sono alla finestra, sono alla finestra i cittadini migliori e se pure ben disposti a dare la loro collaborazione disinteressata e fattiva non ne sono richieste mentre nepotismo ed esigenza di partito dilagano.

Qui è questione di coraggio amministrativo, qui è solo questione di contemporaneo ordini di scuderia e benessere della cittadinanza, o signori nepotisti dell'Amministrazione?

(cont. pagina seguente)

Mario di Mauro

I quadri della Cavese

Mentre continua la preparazione degli atleti, la Presidenza della U. S. Cavese ha diretto la sua particolare attenzione sulla campagna soci e abbonamenti. Frattanto c'è particolarmente gradito presentare i quadri degli effettivi che compongono, fino ad oggi, la compagine:

Portieri: Gambazza, Pesenti e Vivone.
Terzini: D'Ambrosio, Passacantilli, Lo Prete, Resmini, Feliciello.

Mediani: Nonis, Petrucci, Costanzo I.
Attaccanti: Santoni, Zatonni, Mattoni, Villicchi, De Maio, Stornaiuolo, Santin, Costanzo II, Gullò, Sorrentino II.
Alla stante attuale tutti gli elementi sono a disposizione di

Nonis, ad eccezione di Gambazza e Feliciello che non hanno ancora raggiunto l'accordo con la società.

L'elenco comprende, come si vede, tutti gli elementi del decoro anno, meno Scannapicco, Lo Presti e Quagliari. Ma la Presidenza non se ne sta, e va provvedendo all'acquisto di qualche altro valido atleta, onde sia garantita una solida in telatura alla squadra.
Ci permettiamo, infine, dare un consiglio ai dirigenti e a Nonis, cioè di non trascurare gli elementi locali. Sarebbe, quindi, indispensabile la iscrizione della squadra — riservare al campionato di II divisione ed i ragazzi al campionato juniores.

Giro di ronda

La Palestra Ginnastica

Perché l'attuale Amministrazione Comunale ha superato il periodo di assestamento è necessario che guardi e con oculatezza ai vari problemi cittadini e noi pensiamo che quel lo della sistemazione della palestra ginnastica debba essere tra quelli di maggior rilievo.

Pensate che Scuola Media, Ginnasio, Liceo, Scuole d'avviamento commerciale ed industriale si servono di quest'unica palestra, o meglio dei ruderi di quella che fu la palestra e che per il prossimo periodo invernale non è possibile consentire ulteriormente che centinaia e centinaia di alunni e di alunne continuino con grave pregiudizio e pericolo della loro salute a svolgere i loro esercizi esposti alle intemperie invernali.

Si preoccupi allora l'Amministrazione di dare almeno un ricovero alla nostra numerosa gioventù studiosa!

Ormai son passati ben 9 anni dalla furia bellica ed il nostro Assessore alla Pubblica Istruzione è nell'attualità il più indicato a risolvere questo grave, annoso problema che lo riguarda tanto da vicino.

Via Marconi in abbandono

Gli abitanti di Via Marconi ed adiacenze invocano da tempo ma inutilmente un po' di sorveglianza, un tantino di ordine a questa loro periferica strada, attualmente in pieno dominio della ragazzaglia.

Interminabili incontri di calcio inforati dalle espressioni più volgari, da equilibrismi e cadute di neo velocipedisti, partite a tennis da strada tornate da chiasso assordante, sono queste le delizie di quei poveri abitanti.

Naturalmente la gazzarra si estende all'attiguo Rione Talamo.

Noi siamo convinti che se un Vigile, uno solo dei nostri Vigili, ogni tanto facesse la sua apparizione in quella zona negletta, un po' di tranquillità sarebbe assicurata a tante famiglie nonché agli ospiti del vicino Hotel Victoria.

La Casa del Balilla

Qualche giorno prima della fine del mandato della cessata Amministrazione democristiana si era assicurata per Cava la sistemazione della povera e martoriata Casa del Balilla, anzi, poiché le cose si facevano sul serio, si ebbe anche una visita di un gruppo di funzio-

All'ultim'ora

ADDIO PILASTRINI!

Ci risulta che la prefettura di Salerno, comprensibilmente interpretando i voti sentiti ma inesperti di tutta la cittadinanza ha recisamente negato la sua approvazione alla delibera con silare imposta dalla Mag-

gioranza relativa alla concessione in favore della sig.ra Consiglia De Nicola - Abbo per la costruzione di quattro pilastri sul suolo comunale.

Quod erat in votis!!

LAVORI ALL'ACQUEDOTTO

A gran ritmo i lavori dell'Acquedotto Ausino. Sono andati in appalto i lavori relativi al II Lotto dell'Acquedotto dell'Ausino per un importo di L. 700 milioni, lavori che giungeranno sino a Cava, mentre quelli del III Lotto in questi giorni sono stati approvati dal Cons. d'Amm. della Cava

del Mezzogiorno e fra breve saranno anch'essi appaltati. Vada il giusto riconoscimento di tanto fervore di opere al Commissario Governativo del C. dell'Ausino comm. G. Avigliano sempre vigile e faticoso per il bene di Cava e per il sollievo dei nostri disoccupati.

ro di giocatori, così come fa l'imprenditore teatrale che si accinge a mettere su una compagnia di prosa o di rivista, o addirittura una stagione nei teatri lirici. Non scandalizzi la irrivrenza del nostro paragone, perché in effetti sia i dirigenti di società calcistiche e sia gli impresari teatrali non fanno altro che organizzare spettacoli per il divertimento

del pubblico! Ed allora diciamo subito, arrivando diritti al nostro scopo, che se lo Stato ha trovato giusto sovvenzionare gli spettacoli teatrali, è altrettanto giusto che le società calcistiche richiedano che in qualche modo siano integrati i loro bilanci sempre deficitari. Poiché lo Stato finora è intervenuto solo con aiuti scarsi e saltuari attraverso il C.O.N.I., che incassa centinaia di milioni all'anno dal Totocalcio, le Società Sportive hanno preso l'abitudine di rivolgersi ai propri Comuni. Malgrado i loro bilanci deficitari, e per quanto spese facoltative, quasi sempre i Comuni sono venuti incontro, almeno in parte, a queste richieste, e gli organi tutti hanno sempre approvato le relative deliberazioni perché è prevalso il concetto che in fondo è una massa non indifferente di cittadini che chiede la sua concessione questo sano divertimento domenicale.

A Cava dei Tirreni, la precedente Amministrazione, fra cento e cento ostacoli di varia natura, riuscì a saper trovare tra le pieghe del suo bilancio la somma di oltre cinque milioni e mezzo per l'acquisto e la sistemazione del campo sportivo e per contributi in contanti alla U. S. Cavese.

Anche quest'anno la U. S. Cavese affronta il gravoso campionato di IV Serie Nazionale con una previsione di deficit non indifferente. Ora non si può pretendere che dei dirigenti si sottopongano annualmente a dolorosi salassi finanziari, tanto più poi che questi benemeriti cittadini sono sempre gli stessi. E' giusto quindi che essi richiedano al Comune la adozione di alcuni provvedimenti atti a dare alla società sportiva una certa tranquillità economica. Essi chiedono cioè e pare che l'Amministrazione abbia aderito e presenterà quanto prima la proposta al Consiglio Comunale per la ne-

si improvvisano e non riesce a darli un distintivo o la tessera di un partito, ma sono invece doti personali o titoli acquisite attraverso il tirocinio o la pratica nella cosa pubblica.

Ora, quest'andazzo, signori del Comune, non è politica ricostruttiva, questa furia sostitutiva non è democrazia: è invece solo e soltanto una sistematica imposizione che, porta-

nari del Coni del Ministero della P. I. e della G. I. i quali assicurano, dopo l'esplicitamento di alcuni incombenti amministrativi da parte delle Autorità Comunali, di dare una sistemazione ed una destinazione a quei ruderi. Si parlò finanche, se non andiamo errati, di ospitare fra gli altri Enti, l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

Ora che una nuova Amministrazione ci regge perché non riesumare la pratica ed avviarla ad una definizione che da anni è generalmente auspicata?

Il carrettone del GRA

Il GRA continua con bella imperturbabilità a straripare di cittadini che si servono del suo mezzo per raggiungere Corpo di Cava e Badia.

A parte il fatto che trovare l'orario di tale servizio è come voler trovare in piazza Duomo l'Araba Fenice, i mezzi messi a disposizione di tale servizio costituiscono indubbiamente un'autentica offesa al buon nome di Cava, al suo passato di dinastia, di gentilezza, di distinzione. Eppure il Direttore del GRA non dovrebbe ignorare alla nostra storia e millenaria Abbatia durante l'anno alluivioso visitatori, studiosi, turisti a centinaia e centinaia! Riservarci proprio quei « carrozzoni » suona un poco offeso.

Sport e finanza locale

(cont. dalla prima pagina)
nimica, così come hanno già fatto i Consigli Comunali di Salerno e di Nocera Inferiore, questi provvedimenti, si dovrà ricordare che in fondo non si sta a curare i soli dei suoi amministratori alla Società, dai caratteri giuridici non bene definiti ed i cui bilanci non è soggetto a nessun controllo da parte di alcuna autorità tuttora. Noi abbiamo la massima fiducia nella onestà di chi amministra questi comuni, ma tuttavia e giusto che i cittadini richiedano, attraverso le rappresentanze quinquennali, un controllo sul modo con cui questi soldi saranno spesi. In parole povere, noi chiediamo che l'adozione di questi provvedimenti innanzi alla subordinata alla nomina di due rappresentanti del Consiglio Comunale in seno alla U. S. Caves. Siamo certi che sia il Consiglio Comunale e sia la U. S. Caves comprenderanno i sani e giusti motivi della nostra richiesta, tanto più che essa, se accolta, indubbiamente faciliterà l'approvazione della deliberazione da parte della G. P. A.

Chiediamo alla Maggioranza del nostro Consiglio Comunale che, almeno questa volta, non nominare questi due rappresentanti ai ricorsi che esiste anche una Minoranza che rappresenti gli altri due terzi della popolazione cavesa? Non vi sembra amici amministratori, che anche questi altri due terzi abbiano il diritto di controllare la fine che faranno i propri denari? Lo ritenete giusto? Ed allora non vi dovrà dispiacere, facendo uno strappo alla vostra regola costante, al fianco di uno dei « vostri » ci sarà anche uno dei « nostri » a fare il controllore del pubblico denaro.

IGNAZIO CASILLO

La Voce di San Liberatore

Plaudendo alla simpatica iniziativa, che la Direzione del Circolo di S. Liberatore sta realizzando, pubblicammo volentieri l'appello che Essa rivolge alla Cittadinanza.

« Simpatizzanti, Devoti e Benefattori di questo Santuario, il Monte « S. Liberatore » che la storia, la poesia e la tradizione vogliono Cave, col Cenobio-Santuario, rappresenta anche oggi la meta ambita di coloro che nel mistico ed eclettico silenzio della Natura desiderano ricomporsi lo spirito e riposare il corpo.

Molti di Voi, famiglie, nuclei di associazioni, folli gruppi di amici lavoratori, sono venuti e vengono spesso spesso a godere qualche ora di serenità e di pace, ansiosi di immergersi nel misterioso commercio che si svolge tra Dio e la Natura.

Ma quanto breve è l'incanto! La sera e povera suppellestite, l'attrezzatura assolutamente inadeguata, non permettono una comoda e gradita ospitalità.

E si va via molto presto, con nel cuore la speranza che al prossimo ritorno tutto sia rimodernato e si sia creato quel confort indispensabile alla vita odierna.

Comprendiamo tutto ciò, ci immedesimiamo di queste esigenze, ma purtroppo mancano i mezzi.

Occorrerebbero lettoni con la relativa biancheria, sarebbero indispensabili dei tavoli e delle sedie: ci vorrebbero dei comodini, una libreria, una radio e tante altre cose... Comunque se siamo tanto poveri se l'elemosina che l'elemosina raccoglie non basta per le spese ordinarie?

E dire che non mancano insistenze di amici nostri che vedrebbero volentieri attuata ora questa, ora quella iniziativa. Ne segnaliamo una in particolare che ad essi sta tanto

a cuore: il Monumento che Cava nostra dovrebbe erigere a Cristo Re sulla vetta del Monte.

Bella e commovente iniziativa, profonda e cara nel suo significato simbolico! Cava che si consacra a Gesù, Re dei Cuori, delle Famiglie e della Società, e simbolo della sua perenne fedeltà Gli fa brillare da vanti la sua Lampada votiva; ed Egli dominatore delle coscienze e dei secoli, che dall'alto veglia su di Essa e col sorriso e la benedizione la prospera e la rende felice. E poi, cosa veramente stupida, intorno al Monumento sorgerà una magnifica e vasta piazza con la visuale panoramica del Golfo di Salerno con la Costiera e le gaie e ridenti colline che lo coronano.

Concettuali, è impossibile attuare queste iniziative? Basta essere unili e generosi e non munitori delle gloriose tradizioni religiose dei nostri antenati. Alla Commissione (presieduta dal Rettore) che passerà per le vostre case offrite quello che potete.

Anche un mobile superfluo, un capo di biancheria da letto, un lettino, un materasso, un divano, una poltrona, un tavolo: tutto sarà bene accetto. Soprattutto chiediamo del danaro che ci permetta di rendere più accogliente questo luogo di paradiso che la Provvidenza ha destinato per noi e promettiamo che i nomi dei più generosi saranno scritti nell'« Albo d'onore del Santuario » incisi sulla lapide che verrà collocata alla base del Monumento.

Sia generosi, ricordando che, secondo la promessa del Vangelo, riceverete il cento per uno.

Da S. Liberatore 26 - 8 - 1952

R. La Direzione
Il Rettore del Santuario
d. L. M.

Lettera aperta al Pretore

Un recente Decreto Prefettizio ha stabilito gli orari di apertura e chiusura dei negozi di Cava e la chiusura domenicale degli stessi.

A prescindere dalla originaria irrazionalità del Decreto in quanto si esclude da una errata interpretazione della Legge il giorno 13 e contro il quale le categorie interessate hanno presentato ricorso, ci permettiamo richiamare l'attenzione della S. V. Ill.ma sui metodi e sui criteri con i quali si pretende applicare il Decreto N. 13020.

La sera del 12 corrente venne elevato verbale di contravvenzione alla ditta Carmelo Parisi perché il proprietario, non tenendo chiusa la vetrina d'ingresso, sostava, con amici, sulla soglia del negozio.

Alla ditta Palmieri, che — aderendo all'iniziativa fatta dalla « Cronache Metelliane » — aveva aperto il negozio, di domenica — per esposizione — si è fatto divieto di aprire nei giorni festivi. Al calzolaio artigianale si proibisce, contro tutte le disposizioni di legge, di lavorare oltre l'orario di chiusura e nei giorni festivi. Ai rivenditori di carbone vegetale-combustibile dei poveri — si è imposto la chiusura festiva dalla quale, invece, sono stati esclusi i vari specie di bombole per cucine a gas. Ma non basta. Il decreto Prefettizio NON HA ESCLUSO dalla chiusura artigiani e negozianti che sono aperti nei giorni festivi e per i quali il controllo, nelle lontane frazioni, riesce troppo fastidioso per l'assenteismo al corso pubblico che preferisce ordinare ai suoi dipendenti di sorvegliare soltanto i negozi del Borgo, con zelo eccessivo e con criteri che vanno

al di là dei limiti imposti dalla legge.

I verbali di contravvenzione che giungono sul tavolo della S. V. Ill.ma, sono, il più delle volte, il risultato di una erronea interpretazione della legge da parte dei Vigili incaricati di applicarla e che non hanno ricevuto istruzioni chiare e precise dagli amministratori, ai quali, non può essere consentita una qualsiasi modifica del Decreto o una più estensiva interpretazione dello stesso. A noi commercianti non resta quindi che rivolgerci alla S. V. Ill.ma affinché voglia intervenire con tutta la Sua Autorità al fine di ottenere una chiarificazione sui criteri adottati in un tema così soggettivo come l'orario dei negozi e per conoscere, con precisione, se possiamo esporre la nostra merita nei giorni festivi, se ci è consentito di lavorare, di sera, nell'interno dei nostri negozi e se possiamo sbirciare i clienti che alle 20,30 sono già in negozio oppure buttarsi fuori come pretendono quelli che ci comandano.

Un intervento della S. V. è più che mai necessario anche per evitare il ripetersi di situazioni ineccezionali come quelle da noi denunciate, a suo tempo, con lettera aperta al Sig. Questore e pubblicata dal « Setaccio » di Salerno.

Quando si assiste all'appostamento del « Rasoio » in attesa di sorprendere qualche ragazzino INVIATO a comprare, fuori orario, un foglietto per lettera o un quaderno di pochi soldi, in qualche rivendita di monopoli e quando si vede, lo stesso Vigile, agitare trionfalmente il « corpo del reato » sotto il naso esterrefatto del contravveniente, non possiamo

fare a meno di pensare che certe meschinità non sono degne di una città civilissima come Cava.

E queste meschinità dovrebbero essere sanzionate dalla S. V. con multe e iscrizioni al Casellario Giudiziario quando non si preferisca affrontare l'alea di un dispendioso giudizio per opposizione a Decreto Penale.

Noi chiediamo — uso il plurale perché scrivo a nome di 70 aziende di Cava — che la S. V. Ill.ma voglia degnarsi di ascoltare le ragioni dei contravventori prima di firmare quei dannosissimi Decreti Penali che sono diventati l'incubo di una benemerita categoria di cittadini ridotti al rango di sorvegliati speciali. L'Autorità Giudiziaria è dunque rappresentata dalla S. V. Ill.ma, costituisce, ormai, l'unica garanzia di legalità contro l'imperversare di assurde leggi e degli ancora più assurdi criteri usati nell'applicarle.

Con i più rispettosi ossequi
Mario Garzillo

Eletta Miss Cava!

Quasi a furor di popolo, Clara Gabbiani ha sventolato le oltre 19 concorrenti aggiudicandosi il titolo di « Miss Cava 1952 ». A dire il vero, la vincitrice della 20.ª era già ristretta alla 4.ª finale. Da cui non uscì fuori la migliore nemmeno con gli sforzi di Anna Maria «dell'anno» Miss Italia '50. Del suo fidanzato, A. Giordano e degli altri giudici presenti al « Jardin des Sports ». Il pubblico però rimediò a tutti e designò la Gabbiani e Anna Gambardella a rappresentare il sesso gentile cave nelle prossime competizioni provinciali.

Festa a Pregiato

Nei giorni 30 e 31 Agosto e 1.º Settembre nella ridente frazione di Pregiato si celebrerà la tradizionale festa della Madonna del S. Rosario, preceduta da sacro novenario.

Domenica 31 c. m. dalle ore 7 verranno celebrate SS. Messe ogni ora.

Alle 11 Messa solenne e Panegirico dal giovane comparsone R. D. T. Rettore Santorile del SS. Redentore.

Lunedì 1.º Settembre Messa solenne ore 3.

Vespri e Benedizione ore 19.

La festa sarà allestita dal gran Concerto di Castellana Grotte - Bari, diretta dal valente Maestro Comm. Minervini — dal mattino di Lunedì e nella serata espletterà un solido programma lirico sinfonico.

Attività della G.I.A.C.

Promossi ed organizzati dal Centro Diocesano della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, si sono svolti, nei giorni scorsi in località « Capo d'acqua » (a metà strada tra la Badia e il Monte Avvocato) due campeggi, ai quali hanno partecipato i Soci delle Associazioni di Vietri e di Corpo di Cava. Musica, preghiera, canti, giochi ed allegria sono state le note salienti dei campeggi svoltisi in un clima di fraternità cristiana.

Inoltre nella ridente radura denominata « S. Buco » a 20 minuti di cammino dalla Badia, in pieno Ferragosto, i giovani dell'Associazione S. Francesco d'Assisi di Cava, costituiti dal Centro Turistico Giovanile hanno organizzato un campeggio terminato con generale soddisfazione dei partecipanti.

Infine sul monte S. Liberatore si è tenuta una « 3 giorni » molto bene riuscita per aspiranti Capi di Associazione Cattolica alla quale hanno partecipato ragazzi di tutte le Associazioni della Diocesi.

NOTE D'ARTE

Autorità, Artisti, amatori, intenditori e gran pubblico hanno voluto essere presenti al vernissage della mostra d'arte di Eduardo Vardaro al Circolo Tennis sabato scorso le cui opere sono state largamente apprezzate.

Ecco quanto di lui dice il nostro collaboratore Daniele Casazza:

« L' credo che Vardaro abbia già superato il travaglio della vigilia, conquistando felicemente certi capitali dell'arte pittorica: il realismo antropico, fisiologico, cromatico ed ambientale; la sicura costruzione del disegno ed un notevole dominio dello spazio. In qualche ritratto perfino una inconfondibile e non trascurabile verità plastica, che però non è pervenuta ancora alla ricchezza di un mondo interiore preciso e vitale.

Le evidenti e persistenti tracce di accademismo non oserò imputare a scarsità di originalità o ad angusta congenita di ispirazione: credo anzi che esse siano la migliore testimonianza della seria preparazione dell'assistito tirreno del Maestro, che, per non perdere dignità, rifugge da ogni impudente improvvisazione.

Vorrei però consigliare all'amico Vardaro di non cedere troppo facilmente alla tentazione di certi temi crepuscolari che, come si sa, portano per dritissima al manierismo: mi riferisco soprattutto ai numeri 7, 10, 14, 23 ed a certe notazioni ambientali o a particolari d'impianto in qualche ritratto. Questa ricerca, per altro vuole limitarsi strettamente all'aspetto contenutistico della sua pittura, anche se la stessa tecnica non è esente da qualche vistoso difetto, come si rileva, ad esempio, dalla fallita costruzione anatomica di quella sinistra nel numero 12 e dalle troppe mani pendule ed afflosciate che li colpiscono con « p » dappertutto.

Ma nella pittura di Vardaro vibra anche qualche nota spicata di originalità: in particolare, una sensualità calda ed appassionata, direi mediterranea, ma contenuta entro i limiti di un malizioso e sapiente equilibrio; ed ancora, un lirismo paesistico sereno ed armonioso, degno della migliore tradizione nostra.

In definitiva, lasciando la salda dell'esposizione, lo sentii che Eduardo Maria Vardaro è ormai maturo per dire una parola nuova, interessante e chiara nella gran confusione della pittura contemporanea: e credo anche che potrà dirlo presto, purché, però, si liberi subito della sirena del ritratto.

Fra i visitatori abbiamo visto il Marchese Scialoja di Rende, il Sindaco Barone Forno, il Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, comm. Avigliano; il Colonnello Ambrògi e signora, il Colonnello Di Mauro e signora, il Marchese Salvatore Torre di Civitavecchia, il Marchese Andrea Genoino, ing. Renato Masce e signora, dott. Casillo e signora, rag. Alberto Giordano e signora, comm. Eugenio Coppola, il Giudice Giuseppe Iuzzolino, il maestro Clemente Tafuri, l'avv. Pietro De Cicco, Ten. Auciello, comm. Bruno, ing. Fioravante, dott. Clarizia, avv. Balzeri, rag. Ferrazzi, avv. Barabroli, avv. Iole e signora, avv. Pagnola, prof. Luigi, avv. Gravano, dott. Salomone, dott. Piccini e signora, avv. Uresi, prof. Grimaldi, senatore Chiaromonte, dott. Luigi Benincasa, comm. Carmine Giordano, sig.ra Lina Ferrante, avv. Vincenzo Roma, marchese e marchesa Petri, avv. Silvestri, comm. Della Corte, dott. De Filippis, prof.ssa Linda Accarino, avv. Garzia, dott. De Pisapia, prof.ssa Santoli, sig.ra Amleto Petrone-Amendola, rag. Novelli, rag. Mascolo, rag. Massimino, dott.

Vittorio Santucci e signora, avvocato Cataldi, comm. Benincasa, avv. Capano, avv. Salvi, Gen. Lino Scialoja, sig.ra Mimma Sireno, magg. Perdicaro, signor Andrea Petri e signora, signor Nicola Violante e signora e tanti altri ancora.

MOSTRA APICELLA

Giovedì 4 settembre alle 19 nella ariosa e luminosa sede del Circolo Tennis vernissage della mostra di pittura dell'artista Matteo Apicella.

Autorità, pubblico di intenditori ed amatori d'arte, i cavessi tutti avranno modo di ammirare un Apicella con un grado di elevazione raggiunto dopo la prima Mostra cavesa e dopo le affermazioni ed i successi di Napoli, Taranto, Genova e Salerno.

Pittura senza astruserie questa di Matteo Apicella, pittura di quella semplicità e di quell'immediatezza che non è dote di tutti i pennelli, pittura semplice e immediata come la natura che ritrae, mentre del mondo esteriore nelle sue tele non manca un tono intenso dell'anima sua d'artista.

Al Circolo Tennis

Sabato 6 settembre 12 ore 22

3 2 1, 1 2
per invito

SENTENZA PENALE

N. 49/1952 REGISTRO GENERALE

IL PRETORE DI CAVA DEI TIRRENI — DR. GIUSEPPE IZZOLINO

in data 20 Giugno 1950 ha emesso la seguente sentenza penale, passata in cosa giudicata, contro ARCURI Francesco, nato a Nicotera il 17-1-1919 ed ivi domiciliato perché responsabile a. di truffa in danno di Amadio Rosa (art. 640 cod. pen.) b. del delitto di cui all'art. 948 e 81 cod. pen. per aver portato reiterate volte ed abusivamente in pubblico la divisa di sottufficiale di marina. IN CAV I DEI TIRRENI il 15-3-1949 e precedentemente.

condanna il predetto Arcuri Francesco per il delitto di cui alla lettera a. a mesi 11 (undici) di reclusione e lire diecimila di multa; per il delitto di cui alla lettera b. a lire venticinquemila di multa.

Declaro entrambe le pene interamente condonate. Ordina che la presente sentenza, per estratto ed una sola volta, sia pubblicata sul giornale di « ROMA » e sul settimanale « CRONACHE METELLIANE ».

Cava dei Tirreni, li 29-4-1952.

IL CANCELLIERE DIR.

Gianni D'Alessandro

Estrazione dell'otto

Sabato 30 agosto 1952

Bari	25	32	41	85	20
Cagliari	69	21	50	29	51
Firenze	19	89	44	87	39
Genova	52	61	62	80	46
Milano	38	40	82	97	17
Napoli	2	60	81	32	79
Palermo	46	11	66	65	2
Roma	61	32	42	89	16
Torino	59	43	60	78	89
Venezia	25	70	50	81	58

Autorizzazione del Presidente del Tribunale di Salerno n. 73 del 3-7-52

Direttore responsabile:

Mario di Mauro

Completamento:

Roberto Virtuoso

Tipografia Emilio Di Mauro - Cava